

# Le Religioni in Terra Santa

## Scheda didattica - Debate

**Destinatari:** Studenti e studentesse della **Scuola Secondaria di Secondo Grado – Triennio**

### Competenze europee

1. Competenza alfabetica funzionale e comunicativa
2. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
3. Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
4. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

### Obiettivi di apprendimento

1. Comprendere il significato del dialogo interreligioso e del suo contributo alla pace.
2. Analizzare le cause storiche e religiose dei conflitti in Terra Santa.
3. Riconoscere nella prospettiva cristiana i valori del rispetto, della fraternità e del dialogo.
4. Argomentare una posizione personale in modo critico e rispettoso.

**Tempi:** 2 ore complessive

1<sup>a</sup> ora: preparazione e costruzione delle argomentazioni

2<sup>a</sup> ora: dibattito in plenaria e riflessione finale.

### Materiali e risorse

**Video:**

- a. Le diverse religioni in Terra Santa:  
[https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/LaStradaVersoCasa/Integrali/Volume1/video/CLIP4\\_LE-DIVERSE-RELIGIONI-IN-TERRASANTA.mp4](https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/LaStradaVersoCasa/Integrali/Volume1/video/CLIP4_LE-DIVERSE-RELIGIONI-IN-TERRASANTA.mp4)
- b. Books not Walls: le nostre armi sono i libri  
[https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/TutteLeLuciDelMondo/IntegraleVol1/DDI/VIDEO\\_nuovi\\_franciscan/12\\_Books-not-Walls-le-nostre-armi-sono-i-libri.mp4](https://www2.edu.lascuola.it/edizioni-digitali/TutteLeLuciDelMondo/IntegraleVol1/DDI/VIDEO_nuovi_franciscan/12_Books-not-Walls-le-nostre-armi-sono-i-libri.mp4)

**Testo:** Il dialogo per la pace (Tratto da: Luigi Solinas, *Noi domani*, SEI, pp. 380-381)

**(Scheda Documento).**

**Fogli per appunti**

**LIM o computer**

**Scheda per gli studenti (Scheda Attività)**

## Fasi dell'attività

### Fase 1 – Introduzione e contestualizzazione

1. Presentazione del tema: *“Le religioni in Terra Santa: sono un ostacolo o una risorsa per la pace?”*
2. Visione dei video e lettura guidata del testo *“Il dialogo per la pace”*.
3. Brainstorming e formazione delle squadre (Pro e Contro).

### Fase 2 – Ricerca delle argomentazioni

1. Ogni squadra elabora 3 argomentazioni ed esempi concreti.
2. Costruzione di una mappa argomentativa: tesi, prove, controargomentazioni.

### Fase 3 – Svolgimento del dibattito

- Ogni squadra elabora 3 argomentazioni e 2 esempi concreti.  
Struttura: introduzione, apertura PRO e CONTRO, repliche, domande, conclusioni.

### Fase 4 – Riflessione e Valutazione

Discussione collettiva, scheda di autovalutazione e sintesi conclusiva del docente.

## Criteri di valutazione

1. Comprensione dei contenuti e uso corretto dei riferimenti religiosi
2. Capacità di argomentazione logica e rispetto dei turni di parola
3. Qualità dell'ascolto e dell'interazione tra compagni
4. Originalità e coerenza delle argomentazioni
5. Riflessione personale sul valore del dialogo per la pace

## Inclusione – Strategie per studenti BES

1. Uso di mappe concettuali e schemi guidati per la preparazione
2. Testi semplificati o riassunti dei materiali video
3. Ruoli adattati alle abilità individuali (cronista, timekeeper, osservatore)
4. Supporto con sintesi vocale o registrazioni audio
5. Tempi più lunghi nella fase di preparazione
6. Valutazione personalizzata, centrata sulla partecipazione

# Le Religioni in Terra Santa: dialogo o conflitto?

## Scheda Attività

### Fase 1 - Introduzione e contestualizzazione

**Obiettivo:** comprendere il tema e prepararsi al dibattito.

*Cosa si fa:*

- Guarda i video proposti e annota le idee principali.
- Leggi il testo "Il dialogo per la pace".
- Partecipa al brainstorming e scrivi parole o concetti chiave che ti colpiscono.

Spazio per parole-chiave e riflessioni personali:

---

---

---

---

---

### Fase 2 - Ricerca e preparazione delle argomentazioni

**Obiettivo:** costruire argomentazioni coerenti con la posizione assegnata (Pro o Contro).

*Cosa si fa:*

- Lavora nel gruppo e individua 3 argomentazioni forti ed esempi concreti.
- Usa citazioni dai testi o dai video per sostenere la tua tesi.
- Prevedi anche possibili contro-argomentazioni della squadra avversaria.

Schema guida:

Tesi: \_\_\_\_\_ Esempio: \_\_\_\_\_ Obiezione: \_\_\_\_\_

Tesi: \_\_\_\_\_ Esempio: \_\_\_\_\_ Obiezione: \_\_\_\_\_

Tesi: \_\_\_\_\_ Esempio: \_\_\_\_\_ Obiezione: \_\_\_\_\_

Ruoli nel gruppo:

- Portavoce: espone durante il dibattito.
- Ricercatore: raccoglie dati e citazioni.
- Scrivano: organizza la mappa argomentativa.
- Moderatore interno: gestisce i tempi.

### Fase 3 - Svolgimento del dibattito

**Obiettivo:** argomentare, ascoltare e rispondere.

*Cosa si fa:*

1. Introduzione del moderatore docente.
2. Apertura Squadra PRO – 5 min.

3. Apertura Squadra CONTRO – 5 min.
4. Repliche alternate (3 turni da 3 min).
5. Domande dal pubblico (10 min).
6. Conclusioni finali (3 min per squadra).

Regole base del Debate:

- Rispetta i tempi e i turni.
- Ascolta con attenzione senza interrompere.
- Prendi appunti e rispetta gli altri interlocutori.

Spazio per annotazioni durante il dibattito:

---

---

---

---

---

#### **Fase 4 - Riflessione e valutazione**

**Obiettivo:** riflettere sull'esperienza e sul valore del dialogo interreligioso.

Domande guida:

1. Che cosa ho imparato sul dialogo tra religioni?
2. Quali pregiudizi sono stati messi in discussione?
3. Quale contributo posso dare alla pace e alla convivenza?

Spazio per la riflessione personale:

---

---

---

#### **Scheda di autovalutazione personale**

Barra ciò che ti rappresenta:

- |   |   |
|---|---|
| - Ho rispettato i tempi e i turni di parola     | <input type="checkbox"/> Sempre <input type="checkbox"/> Spesso <input type="checkbox"/> A volte <input type="checkbox"/> Mai |
| - Ho contribuito con idee pertinenti            | <input type="checkbox"/> Sempre <input type="checkbox"/> Spesso <input type="checkbox"/> A volte <input type="checkbox"/> Mai |
| - Ho ascoltato e valorizzato le opinioni altrui | <input type="checkbox"/> Sempre <input type="checkbox"/> Spesso <input type="checkbox"/> A volte <input type="checkbox"/> Mai |
| - Ho mantenuto un atteggiamento rispettoso      | <input type="checkbox"/> Sempre <input type="checkbox"/> Spesso <input type="checkbox"/> A volte <input type="checkbox"/> Mai |
| - Ho compreso il valore del dialogo             | <input type="checkbox"/> Sempre <input type="checkbox"/> Spesso <input type="checkbox"/> A volte <input type="checkbox"/> Mai |

Conclusione personale: Dopo questo Debate penso che...

---

---

# Il dialogo per la pace

## Scheda Documento

Dopo il Concilio Vaticano II cresce la coscienza della necessità, da parte del cristianesimo, di mettersi in relazione con la pluralità delle religioni nel mondo, un problema reso più che mai attuale dai flussi migratori che hanno ridisegnato la nostra società. Il dialogo interreligioso è assolutamente indispensabile, in vista dei problemi e dei bisogni che riguardano l'umanità, per promuovere un'azione comune per la pace nel mondo.

Spesso, alla base di scontri religiosi c'è la tendenza ad applicare in modo acritico i principi della propria religione. La difesa vigorosa, spesso perfino violenta, della tradizione specifica della propria religione è detta fondamentalismo.

### PELLEGRINI DELLA PACE

Il 27 ottobre 2011, venticinque anni dopo il primo incontro convocato da papa Giovanni Paolo II, si è svolta ad Assisi la Giornata di riflessione, dialogo e preghiera per la pace e la giustizia nel mondo. In tale occasione Benedetto XVI ha introdotto un'innovazione: accanto ai rappresentanti di molte religioni, hanno partecipato anche due rappresentanti dei non credenti. I partecipanti erano tutti animati dal comune desiderio di essere «pellegrini della verità, pellegrini della pace». Le parole «Noi ci impegniamo» furono ripetute 13 volte, con 13 voci diverse, in rappresentanza di 13 modi differenti di pronunciare il nome di Dio.

### COMPRENDERE E RISPETTARE

Papa Francesco ha ribadito l'importanza del dialogo interreligioso alla luce di avvenimenti drammatici di terrorismo: «a causa della violenza e del terrorismo si è diffuso un atteggiamento di sospetto o addirittura di condanna delle religioni. In realtà, benché nessuna religione sia immune dal rischio di deviazioni fondamentaliste o estremistiche in individui o gruppi, bisogna guardare ai valori positivi che esse vivono e che esse propongono, e che sono sorgenti di speranza. Si tratta di alzare lo sguardo per andare oltre. Il dialogo basato sul fiducioso rispetto può portare semi di bene che a loro volta diventano germogli di amicizia e di collaborazione in tanti campi...» (Udienza interreligiosa, 28 ottobre 2015).

Gli stessi concetti sono stati ribaditi più volte da Francesco, il quale ha sottolineato l'importanza dell'amicizia e del rispetto anche verso i non credenti.

### COSTRUIRE PONTI

Nei numerosi viaggi di papa Francesco è presente una dimensione geopolitica. Durante un viaggio in Myanmar, nel dicembre 2017, Francesco ha incontrato e pregato con i rappresentanti dei Rohingya, una minoranza islamica perseguitata in Birmania, che si è rifugiata in Bangladesh.

### LE ALTRE RELIGIONI SONO UNA RICCHEZZA

I documenti del Concilio Vaticano II *Unitatis Redintegratio* e *Nostra Aetate* invitano i cattolici a dialogare e confrontarsi con i credenti delle altre religioni. Poiché «La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo [nelle altre] religioni» (*Nostra Aetate*, n. 2), essa si adopera per far sì che popoli e culture diverse possano avvicinarsi, conoscersi reciprocamente ed educarsi ai valori della solidarietà e della convivenza democratica.

Paolo VI ha istituito nel 1964 il Consiglio per il Dialogo Interreligioso, proprio al fine di promuovere la comprensione, il rispetto e la collaborazione tra i cattolici e i seguaci di altre religioni e, per lo stesso scopo, nel 1970 venne organizzata a Kyoto, in Giappone, la prima Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace.

Da allora, la Conferenza si riunisce ogni cinque anni, in una diversa località del mondo. Essa è stata particolarmente attiva sul problema del disarmo e dei diritti umani, oltre a essersi impegnata in progetti umanitari, finanziati e realizzati in forma interreligiosa.

(Tratto da: Luigi Solinas, *Noi domani*, SEI, pp. 380-381)